

poscia per quella di Baldovino IX conte di Fiandra, a cui il monarca si trovò costretto di cedere nell'anno 1200 le città d'Aire e di Saint-Omer per aversi il rimanente dell'Artois. Codesto smembramento però non ebbe lunga durata, giacchè nel 1211 in forza del trattato conchiuso il 24 febbraio a Pont-a-Vendin tra Filippo Augusto e Giovanna contessa di Flange, autorizzata da Ferrando suo sposo, queste due città ritornarono in mano del re. Tuttavia l'Artois non restò annesso al dominio, come vedremo, che per lo spazio di circa ventisei anni.

ROBERTO I detto il BUONO ed il VALENTE.

1237. ROBERTO, secondo tra i figli del re Luigi VIII che a lui sopravvissero, e della regina Bianca, nato nel settembre 1216, ebbe in proprio appanaggio pel testamento paterno le città d'Arras, di Saint-Omer, d'Aire, di Hesdin e di Lens con obbligo di tenerle come feudo della corona; ma egli però non fu posto in possesso di questi beni che nel 1237 dal re San Luigi. Le lettere-patenti spacciate su questo rapporto in data 7 giugno dell'anno stesso nominano l'Artois semplicemente *terram Atrebasii*; ma fu questa eretta nel seguente anno in contea, come afferma Guglielmo Nangis. Du Tillet poi aggiunge, che San Luigi vi unì anche gli omaggi di Boulogne, Guines e Saint-Pol. Fu allora che Roberto assunse il titolo di conte. Di più il re suo fratello gli concesse una pensione vitalizia di venti lire al giorno (1) in favore della sua cavalleria. Il nuovo conte si acquistò una grande riputazione per la saggezza con cui governò il suo popolo. Nel 1239 i legati del pontefice non che altri principi d'Alemagna offerirono la corona imperiale al re San Luigi pel conte Roberto; ma n'ebbero in risposta dagli stati del regno, che ad esso Roberto bastava l'essere fratello del re di Francia, siccome quello ch'era il più gran principe della terra; e si conchiuse col rifiutare generosamente la offerta; locchè per parte di Roberto non incontrò opposizione veruna. Questi nell'anno 1246 presiedette al

(1) Somma che al giorno d'oggi ascenderebbe a trecentoccinquantatre lire, sei soldi e quattro denari dell'attuale moneta francese.